



SANTA BAKHITA OGGI

Sister Abby Avelino, MM

International Coordinator, Talitha Kum (UISG)

È per me un onore partecipare a questo forum.

La mia condivisione riguarda le "Santa Bakhita" dei tempi attuali, attraverso le storie delle persone sopravvissute alla tratta di esseri umani.

Santa Giuseppina Bakhita, la suora sudanese che da bambina ha avuto la drammatica esperienza di essere rapita e schiava, è diventata il simbolo universale dell'impegno della Chiesa contro la tratta.

La storia di santa Bakhita è unica nel suo genere, ma è anche illustrativa dei problemi e delle ingiustizie dei suoi tempi: la schiavitù e lo sfruttamento. Questi problemi sono ancora attuali, anche se in forme diverse. La storia di Santa Bakhita potrebbe accadere in questi giorni e in questa epoca.

La sua storia non è solo qualcosa che è accaduto nel XIX secolo. Ci possono essere alcune "Bakhita" sofferenti nelle mani di datori di lavoro abusivi. Potrebbe accadere in un appartamento accanto a dove noi viviamo, nella nostra strada, o nella nostra città.

Come la storia di Liya, 18 anni, che è stata ingannata e si è trovata schiava per sei mesi in un condominio di città. Doveva svolgere tutti i compiti domestici, veniva spesso trattata violentemente, non poteva lasciare l'appartamento senza una scorta maschile, e non le era permesso di contattare la sua famiglia. Fu costretta a sposare un uomo di 50 anni che non conosceva. Fortunatamente, grazie a un vicino, è riuscita a contattare un suo compagno di scuola ed è stata in grado di fuggire ed essere liberata.

Oggi, santa Bakhita ci incoraggia ad aprire gli occhi e le orecchie, a riconoscere la dignità di ciascuno, ad agire contro la tratta di esseri umani. Ogni giorno molte ragazze vengono portate via dalle loro famiglie e condannate allo sfruttamento forzato. Come una donna filippina che implorava aiuto. Diceva: "La mia vita è in pericolo ... Vengo venduta due volte dal mio datore di lavoro abusivo. Voglio andare a casa!"



Le crisi globali, i conflitti e l'emergenza climatica creano un impatto diretto sul traffico degli esseri umani in tutto il mondo. Donne, bambini e giovani sono particolarmente a rischio di traffico e sfruttamento, e questo avviene per molte ragioni. I trafficanti agiscono sempre più reclutando on-line, dove sono fortemente presenti le giovani generazioni. Un terzo delle vittime identificate nel mondo ha meno di 18 anni, secondo il Rapporto 2020 dell'UNODC (United Nations Office on Drugs and Crime).

Questa è la storia di Rony, una sopravvissuta allo sfruttamento del lavoro:

"Dopo il mio arrivo, ho capito che il posto di lavoro, le ore di lavoro e gli stipendi non erano come ne ero stata informata. Dovevo lavorare 18-19 ore al giorno. Le condizioni di lavoro erano malsane e dannose. Nel lavoro, non c'erano intervalli o tempo di pausa per riposare o per sedersi per un po'. Stavo in piedi per 19 ore al giorno.

Giorno dopo giorno, la mia salute si è deteriorata a causa delle cattive condizioni di lavoro e di vita, della mancanza di cibo adeguato e di accesso alle strutture sanitarie. Sul posto di lavoro, stare in piedi a lungo ha portato ad una compressione nervosa dolorosa e debilitante, per lo più sentivo le gambe che cedevano mentre camminavo, e non potevo più camminare o stare in piedi a lungo. Dopo dieci anni di lavoro da operaia lontano da casa ero diventata improduttiva. Non ho mai avuto la minima vacanza annuale per visitare la mia famiglia, fino a quando alla fine sono stata mandata a casa con pochissimi soldi".

Santa Bakhita è un modello sia per le donne che per gli uomini nella sua resilienza. Ha sopportato così tanto, continuando a camminare per andare avanti, sperando che finisse. La sua resilienza è tanto più esemplare in quanto ha risposto alla sua sofferenza, ponendo piccoli atti di cura.

"È la cura dell'amore che ci cambia profondamente e ci rende capaci di accogliere gli altri come fratelli e sorelle. Riconoscere la dignità di ogni persona è il primo atto di cura, è il primo atto di cura! Riconoscere la dignità."

Santa Bakhita riconosceva non solo la propria dignità, essendo stata toccata da Gesù e avendo ricevuto il Suo messaggio, ma riconosceva anche quella degli altri che incontrava nella sua vita. Così ci incoraggia a prenderci cura l'uno dell'altro. Nel prenderci cura reciprocamente, possiamo riconoscere la dignità intrinseca di ciascuno su questa terra, specialmente dei più vulnerabili. È curando, proteggendo la dignità come una luce che non si spegne mai, collettivamente come umanità, che possiamo combattere nel modo migliore il traffico di esseri umani.

Santa Bakhita è un esempio di resistenza, determinazione e speranza contro le difficoltà - un esempio di vera libertà per coloro che sono schiavi attraverso il traffico e lo sfruttamento. È un simbolo del fatto che il trauma e le cicatrici degli abusi causati dalla schiavitù possono essere guariti e che la dignità di una vita pienamente umana può essere riguadagnata.

Come la storia di Miriam.... in questo viaggio, "mi sentivo vulnerabile e facilmente sono caduta nelle mani dei trafficanti di esseri umani. Ho sofferto molto a causa del loro sfruttamento. Un giorno, ho incontrato una Suora di Talitha Kum in Burkina Faso. Ho condiviso con lei il mio dolore e la mia solitudine. Sentivo che poteva vedere nel mio cuore e capire la mia vita. Si prendeva cura di me e mi mostrava amore, compassione e la possibilità di una nuova vita. Sono riuscita a fuggire dai trafficanti. Sono stata accolta dal sostegno e dalla sicurezza grazie alle Suore di Talitha Kum che mi hanno ricevuto nella loro casa e hanno continuato a prendersi cura di me. Le Suore mi hanno fornito un sostegno psicologico e spirituale per aiutarmi a guarire. Mi hanno iscritto ad un corso di cucito e mi hanno affidato alla cura di una famiglia meravigliosa che continua ad accompagnarmi e sostenermi. Ora, ho proseguito la mia formazione professionale e sono stata in grado di finire l'anno scolastico in pace."

Santa Bakhita era una fonte di incoraggiamento. Il suo costante sorriso conquistava il cuore della gente, così come la sua umiltà e semplicità. La sua voce era gradita ai piccoli e confortante per i poveri e i sofferenti.

Continuiamo a manifestare la vita di santa Giuseppina Bakhita in questo cammino nella dignità. Partecipate alle nostre campagne l'8 febbraio, festa di Santa Giuseppina Bakhita, promuovendo la Giornata Internazionale di Preghiera e Sensibilizzazione contro la tratta degli Esseri Umani.

Il coordinamento della rete di partner e aderenti è affidato a Talitha Kum, la rete internazionale fondata dall'UISG e impegnata contro la tratta di persone.

Talitha Kum è una rete internazionale di suore cattoliche contro il traffico di esseri umani. Più di 6.000 membri di Talitha Kum sono impegnati nella lotta contro la tratta di persone in tutto il mondo con il loro percorso e la cura delle vittime e dei sopravvissuti e delle persone a rischio.



Grazie mille per l'ascolto!